Hédi Bouraoui, *Frammenti di Donna*

Simona Rossi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29656>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29656

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 437-438

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simona Rossi, « Hédi Bouraoui, *Frammenti di Donna* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29656> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29656>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Hédi Bouraoui, *Frammenti di Donna*

Simona Rossi

NOTIZIA

HÉDI BOURAOUI, *Frammenti di Donna*, Napoli, Arte Tipografica Editrice, 2005 (ed. originale, Les Éditions L'Interligne, 2001), traduzione e introduzione a cura di NICOLA D'AMBROSIO, 102 pp.

- 1 Nicola D'Ambrosio presenta e traduce, in modo incredibilmente sicuro e minuzioso, un romanzo che ha le sembianze di una matassa di fili ingarbugliati. Ma si tratta di “fili” eleganti e sinuosi, “d'oro e di seta”, che fanno sì che il caos diventi l'emblema della perfezione di questo libro di Hédi Bouraoui, che porta il titolo di *La Composée, Frammenti di Donna*.
- 2 Mille frammenti destinati a rimanere tali, le tessere di un mosaico andato perduto che non trovano pace, gli infiniti granelli di sabbia che il vento rincorre, divora, distrugge e ricrea: è difficile spiegare in quale modo magistrale quest'opera sappia giocare con indizi e dettagli, suscitando l'attesa di una verità che invece resterà celata e che forse nemmeno esiste. Il lettore è dapprima incuriosito, poi turbato, sconvolto, quasi innervosito, dalla mancanza, dall'assenza di un finale che ha desiderato ardentemente sin dalla prima pagina.
- 3 La vicenda è tutto sommato semplice: Samir, amico del poeta Jean-Marc Léger, è affascinato dai racconti che quest'ultimo gli propina ogni giorno a proposito della sua giovane amante tunisina, Héloïse. Quando Jean-Marc muore, portandosi nella tomba i tentacolari segreti della vita della donna, Samir è colto dall'irrefrenabile desiderio di saperne di più e di conoscere Héloïse. Parte allora per l'isola di Djerba, dove anche lui è nato e dove la misteriosa donna si reca ogni anno per un lungo periodo, sempre nello stesso albergo dal nome arabo “Elmansiya”, che in francese significa “la Dimenticata”. A questo punto sono la Ricerca e la Scoperta a divenire le vere protagoniste del romanzo: dai meandri di Djerba ai bassifondi di Parigi, al cangiante «corsetto di colline» (p. 61) della costa di Marsiglia, infinite piste si tracciano, si snodano, si

autodistruggono, si riproducono e si ramificano. Héloïse è una pittrice e un architetto; vive in Francia da anni; è bella ma non troppo; suo padre era ebreo; sua madre cristiana; sua madre tradiva suo padre; Jean-Marc Léger non è il suo amante, ma forse il suo padre naturale; è il famoso scrittore Ali Ben Mokhtar il suo amante, o forse no, forse è lui il suo vero padre, o forse è solo un amico; forse Héloïse torna ogni anno a Djerba per ritrovare un'identità perduta, per riossigenare il suo presente con gli echi del passato, oppure per alimentare il suo rapporto con l'Islam; forse Héloïse rincorre i segreti della sua famiglia, per espiare colpe che altri hanno commesso. È una storia sospesa nel nulla, quella di questa donna taciturna e girovaga, è a forma di spirale, è come un serpente che si morde la coda. E il romanzo non dà alcuna sicurezza, se non l'amore sconfinato per una terra generosa e tollerante, la Tunisia, che con i suoi spruzzi d'acqua salata, con le sue vanitose spiagge rosso rame, con gli ammiccanti sguardi d'intesa tra il cielo e il mare, permette a Héloïse di ricomporre, a poco a poco, i frammenti di se stessa e degli avvenimenti storici che hanno segnato il cammino del popolo arabo.

- 4 Samir e Héloïse s'incontreranno solo una volta, ma le loro anime non potranno mai essere vicine: lei profondamente legata al suo paese d'origine, con la testa e con il cuore; lui impegnato a diventare il più possibile "francese", per farsi accettare, per integrarsi nel marasma della modernità che desidera sopra ogni cosa. Per questo Héloïse deciderà di scomparire per sempre, tramutandosi nell'Assenza con la A maiuscola nella vita di lui. Questo vuoto verrà in parte colmato, alla fine, da una tela dipinta acquistata per caso ad una mostra dalla madre di Samir. Essa porta la firma di Héra Ben Mokhtar, il nome arabo di Héloïse: sarà la "scatola nera" che all'infinito parlerà di lei a Samir. Romanzo del tutto e del niente, *Frammenti di Donna* è una storia emozionante, narrata con l'ausilio di uno stile impreziosito da virtuosismi linguistici che ricordano un po' gli arabeschi arabi.